

COMUNITA' DI BASE

NORD - MILANO



Il Dio con cui sto

Eucarestia
20 settembre 2015

INTRODUZIONE

Prendiamo a prestito il titolo (e le idee) di Raniero La Valle per riflettere sulla nostra posizione rispetto al 'fatto religioso'.

Come dice Raniero La Valle, non ci interessa tanto definire il Dio in cui crediamo, ma quello con cui stiamo; un Dio che è sempre al di là delle nostre credenze e rappresentazioni.

Questo ci sembra importante, non per schierarci, ma, proprio per riconsiderare e riaffermare la nostra idea di fede; alla quale, vogliamo, tentiamo di legare la nostra prassi di vita.

E da che parte stare ci viene chiesto dalla fatica, dalla sofferenza, dalla tragedia, a volte, dei nostri fratelli 'profughi' di ogni tipo. Troveremo nella nostra quotidianità i possibili gesti di condivisione; qui ci fermiamo un momento a riflettere con una bella, intensa canzone

CANTO

Dal mare (Renato Zero)

Salvami non emarginarmi no
a capirti imparerò
Eccomi privo di ogni volontà non
ho un nome non ho età
Un Dio il tuo o il mio non può
volere tutto ciò
Vita che si ricicla come può Se ho
fortuna sbarcherò
Anch'io ho fame anch'io ho
freddo come hai freddo tu
Se puoi comprendimi ti rispetterò
io ti ripagherò
Dal mare arriverò con i fratelli
miei ne ho persi tanti che se
guardi il cielo capirai
Non si è sicuri mai stipati siamo
qui potrei lasciarmi andare
finirla anch'io così
Davvero una pazzia con questa
alta marea sperare di
raggiungere la riva quella mia
Né fiori né bandiere almeno un
sogno che io possa
ritrovare in me
Penso a te e di colpo l'armonia
hai una casa tutta tua
Non c'è chi aspetta me neppure
chi mi piangerà
Se puoi ricordami in fondo a
quell'indifferenza annego io!
Il mare che sfidai riempi gli
occhi miei Speranza almeno tu
non ti sei dileguata mai
La pace che vorrei non la
conoscerò ma almeno a questo
mondo non mi consegnerò
Non c'è più libertà né solidarietà
le differenze offendono
chi non le capirà
Un posto accanto a te è lusso
caso mai io non riesco ad odiarti
avrei potuto amarti ma un'onda
viene su io non avrò più un
nome mai più

1^ LETTURA

dall'articolo di Raniero La Valle

.....
Il male più grande viene da chi sta con un Dio sbagliato, che corrisponda o no al Dio in cui dice di credere...

Del resto il credere non è la prima fase del rapporto con Dio. La prima fase è l'incontro. Nei Vangeli la gente seguiva Gesù senza sapere che fosse il Figlio di Dio. E a me sembra che la questione prioritaria oggi sia quella del Dio che decidiamo di amare. Questo mi pare il vero problema interreligioso ed ecumenico. E questa mi pare che sia la scelta che papa Francesco sta proponendo al mondo: prima credere o prima amare? ...

Il Dio del Concilio è radicalmente un Dio non sacrificale. Non è un Dio mortalmente offeso dal peccato originale per cui debba essere soddisfatto e risarcito dal sacrificio del Figlio e dal sacrificio anche nostro, non è un Dio a cui sia dovuta l'espiazione delle lacrime e sangue degli uomini, non è un Dio che si è vendicato della disobbedienza di Eva e del suo compagno comminando loro la morte, il lavoro come sudore e come pena, la sessualità come concupiscenza e impurità, i parti con dolore, la terra che invece di frutti produce cardi e spine... Il Figlio di Dio non si è incarnato per pagare un debito al Padre... ma per spiegare agli uomini i segreti di Dio (*D.V.* n. 4), per togliere le maschere antropomorfe e terribili che sfiguravano il volto di Dio, per non lasciare gli uomini soli ma al contrario "senza interruzione alcuna" fornire loro gli aiuti per la salvezza (*D.V.* n. 3), per unirsi in qualche modo ad ogni uomo (*G. S.* n. 22), per entrare in modo definitivo nella storia umana (*Ad Gentes*, n. 3), e rendere tutte le cose sacre, comuni. Paolo VI avrà un bel dire che il Concilio non aveva abbandonato la dottrina del peccato originale; in realtà la teoria anselmiana del Dio che risarcisce se stesso nel Figlio e nei figli è del tutto rovesciata.

Il Dio del Concilio è un Dio che fa a pezzi l'idolo che le religioni e le Chiese avevano costruito per onorarlo, che libera dai fraintendimenti di cui era vittima il Dio che, come canterà padre Turollo, subiva "il carico di errate preghiere", onde si credeva di rendergli onore.

Non è più il Dio che salva solo i suoi, per cui fuori della Chiesa, della Chiesa visibile e gerarchica, non vi sarebbe salvezza. Non è il Dio che diserta le altre Chiese cristiane. Non è il Dio cui non potranno mai avere accesso, nella beatitudine eterna, i bambini morti senza battesimo: questa dottrina, che si voleva fosse sancita dai Padri, non fu nemmeno presa in considerazione dal Concilio, tanto che poi il Limbo fu abolito; il Dio del Concilio non è un Dio che non ha lasciato tracce di sé e semi della sua Parola nelle altre religioni, ma tutti gli uomini e le donne, "nel modo che lui conosce", ha associato al mistero pasquale, e fa sì che nel loro cuore lavori invisibilmente la grazia (*G.S.* n.22).

Il Dio del Concilio non è un Dio invidioso dell'uomo, che lo tiene per le briglie col ricatto di bollarlo come prometeico ed eretico se prova ad essere adulto...

Il Dio del Concilio è un Dio perciò fonte e garanzia della libertà umana, un Dio che parla attraverso la coscienza (*G. S. n. 16*), un Dio che non agisce con la costrizione e con la violenza ma che sceglie la via della povertà e della abnegazione, un Dio che dopo avere creato l'amore non lo mette in ceppi per farlo servire solo alla procreazione, ma lo fa traboccare in uomini e donne perché serva alla loro comunione, alla loro tenerezza, alla loro fecondità e alla loro gioia...

Ed è questo, dice il Vaticano II, il Dio con cui stare, il Dio che sta con noi fin dalla fondazione del mondo, non solo dal momento dell'incarnazione di Cristo come secondo Adamo, ma fin dall'inizio, perché fin dalla creazione del mondo Cristo è lì, il primo Adamo è lui.

Lo splendore di questo Dio del Concilio si è però ben presto appannato, non è stato questo il Dio che è stato predicato dopo il Concilio, ed è proprio per questo che i cinquant'anni che sono seguiti sono stati anni di deserto. E molti, anche tra i cattolici più aperti, hanno finito per disamorarsi del Concilio, per esserne delusi, e infine abbandonarlo.

Io sono rimasto col Concilio, e mano a mano che più lo scoprivo, più mi rallegravo del fatto che proprio quel Dio che il Concilio aveva ritrovato e messo a fermentare nei suoi documenti era il Dio con cui volevo stare...

Un Dio capace di amore. In questo senso un Dio persona. Perché se è vero, come ha detto papa Francesco ai Movimenti Popolari in Bolivia il 9 luglio scorso, che "non si amano né i concetti né le idee, si amano le persone", è anche vero che solo se si è persona si ama; perciò Dio è persona...

E la nostra età – ma io credo ogni età – ha bisogno di un Dio come Gesù lo ha rivelato, come il Vangelo lo ha custodito, come la Chiesa degli apostoli e dei discepoli l'ha tramandato fin qui, e come papa Francesco lo racconta: un Dio di misericordia, che ama per primo, che non si stanca mai di perdonare, Padre universale, che non ammette né esclusione, né scarti, un Dio non violento, libero e umano, guardiano non della legge ma della vita, un Dio iconoclasta...

Ed è in questo spazio tra il già e il non ancora di ciò che abbiamo capito di Dio che c'è tutta l'eccedenza del Dio con cui stiamo rispetto al Dio in cui crediamo, perché il Dio che sta con noi è sempre al di là di qualsiasi cosa noi possiamo pensare e credere di lui.

PREGHIERA

Il vero credente (da Salmi d'oggi)

Signore chi è un vero credente?
Chi può celebrare con gioia la tua lode?

Chi è onesto fino in fondo
con se stesso e con gli altri
e affronta i problemi con senso di giustizia;

chi dice la verità,
anche quando gli è scomoda,
e non trincia giudizi sugli altri:

chi non fomenta litigi e rancori
coi vicini di casa e lavoro;

chi sa dire con coraggio
bene al bene
e male al male;

chi mantiene fede agli impegni
anche a costo di rimetterci;

chi non è attaccato ai soldi
e non fa l'avvoltoio
sfruttando la debolezza degli altri.

Chi si comporta così
non avrà motivo di pentirsene.
Merita piena fiducia.

2^ LETTURA

dalla Lettera di Giovanni (4, 17-20)

17 Se uno ha di che vivere e vede un fratello bisognoso, ma non ha compassione e non lo aiuta, come fa a dire: «Io amo Dio?». **18** Figli miei, vogliamoci bene sul serio, a fatti. Non solo a parole o con bei discorsi!

.....
20 Se uno dice: «Io amo Dio» e poi odia suo fratello, è bugiardo. Infatti se uno non ama il prossimo che si vede, certo non può amare Dio che non si vede

3^ LETTURA

dal Vangelo di Matteo 25, 34-45

34 «Allora il re dirà ai giusti: - Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo.

35 Perché, io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa; 36 ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi.

37 «E i giusti diranno: - Signore, ma quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? 38 Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella nostra casa, o nudo e ti abbiamo dato i vestiti? 39 Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?

40 «Il re risponderà: - In verità, vi dico che tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me!

41 «Poi dirà ai malvagi: - Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno che Dio ha preparato per il diavolo e per i suoi simili!

42 Perché, io ho avuto fame e voi non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; 43 ero forestiero e non mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e non mi avete dato i vestiti; ero malato e in prigione e voi non siete venuti da me.

44 «E anche quelli diranno: - Quando ti abbiamo visto affamato, assetato, forestiero, nudo, malato o in prigione e non ti abbiamo aiutato?

45 «Allora il re risponderà: - In verità, vi dico che tutto quel che non avete fatto a uno di questi piccoli, non l'avete fatto a me.

* *ora possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni*

PREGHIERA

Per un cantico nuovo (D. Turolfo)

Lodato sia il mio Signore
per l'unità delle cose;
ogni oggetto involge la sua parola,
ogni forma è una sua epifania.

E la terra è il suo paese
e tutti i volti degli uomini
insieme fanno il suo volto.

Lodato sia il mio Signore
perché le cose sono buone,
per gli occhi che ci ha dato
a contemplare queste cose.

Lodato sia perché esistono
i fanciulli e le donne:
perché l'uomo è grande
e infinita come lui
è la sua inquietudine.

Lodato sia per le nostre case
e per queste macchine e città;
poiché nulla vi è di profano
nell'opera dell'uomo.

Lodato sia anche l'uomo
fratello di ogni creatura,
aiuto e amico del mio Signore.

Lodatelo perché egli è ancora più grande
eppure mi parla e mi ama,
perché si è fatto uomo.

Lodatelo perché esiste
e gioca nella creazione
e gode della stessa mia gioia.

Lodate il mio Signore
per ogni tristezza e dolore
per ogni goccia di gioia
nascosta nelle cose.
Amen.

CANTO

Beato l'uomo

Rit. Beato l'uomo che retto procede
e non entra a consiglio con gli empi
e non va per la via dei peccatori;
nel convegno dei tristi non siede.

Nella legge del Signore
ha riposto la sua gioia.

Se l'è scritta sulle porte
e la medita di giorno e di notte. Rit.

E sarà come l'albero
che è piantato sulla riva del fiume
che dà frutto alla sua stagione,
né una foglia a terra cade. Rit.

Non sarà così per chi ama il male,
la sua vita andrà in rovina;
il giudizio del Signore
è già fatto su di lui. Rit.

Ma i tuoi occhi, o Signore
stanno sopra il mio cammino,
me l'hai detto, sono sicuro,
non potrai scordarti di me. Rit.

** portiamo su questa tavola il pane, il vino, l'acqua
e quant'altro vogliamo offrire e proporre alla Comunità*

- se questo è il Dio con cui vogliamo stare, è giusto, legittimo, anzi doveroso dire come vorremmo la Chiesa

4^ LETTURA *Chiesa in uscita. Da dove, per dove?* (L. Boff)

...

- Uscita da una Chiesa-fortezza che proteggeva i fedeli contro le libertà moderne, verso una Chiesa-ospitale di campagna che ascolta tutte le persone che la cercano, poco importa il loro stato morale o ideologico.

- Uscita da una Chiesa-istituzione assolutistica, concentrata in se stessa, per una Chiesa-movimento aperta al dialogo universale, con altre chiese, religioni e ideologie.

- Uscita da una Chiesa-gerarchica, creatrice di diseguaglianze, verso una Chiesa-popolo di Dio, facendo di tutti, fratelli e sorelle, un'immensa comunità fraterna.

- Uscita da una Chiesa-autorità ecclesiastica, distante o perfino di spalle voltate ai fedeli, per una Chiesa-pastore che cammina in mezzo al popolo, "in odore di pecorella", e misericordiosa.

- Uscita da una Chiesa-Papa di tutti i cristiani e vescovi, che governa con il rigido diritto canonico, verso una Chiesa-vescovo di Roma, che presiede nella carità e solo a partire da lì diventa Papa della Chiesa universale.

- Uscita da una Chiesa-maestra di dottrine e norme, verso una Chiesa di pratiche sorprendenti e dell'incontro affettuoso con le persone al di là della loro appartenenza religiosa, morale o ideologica. Le periferie esistenziali arrivano alla centralità.

- Uscita da una Chiesa-di potere sacro, di pompe e eventi, di palazzi pontifici e titolature degne della nobiltà rinascimentale, verso una Chiesa-povera e "per" i poveri, spogliata dei simboli di riconoscimento, dedita al servizio e portavoce profetica contro il sistema di accumulazione del denaro, l'idolo che produce sofferenza miseria e morte.

- Uscita da una chiesa-che parla dei poveri, verso una Chiesa-che va verso i poveri, parla con loro, li abbraccia e li difende.

- Uscita da una Chiesa-equidistante dei sistemi politici e economici, verso una Chiesa-schierata a favore delle vittime e che chiama per nome i produttori delle ingiustizie e invita a Roma rappresentanti dei movimenti sociali mondiali per discutere con loro come inventare alternative.

- Uscita da una Chiesa-autoreferenziale e acritica, verso una Chiesa-della verità su se stessa contro cardinali, vescovi e teologi gelosi del loro status, ma con una faccia "acida, da venerdì Santo", "tristi come se fossero al proprio funerale", insomma una Chiesa fatta di persone umane.

Uscita da una Chiesa-dell'ordine e del rigorismo, verso una Chiesa della rivoluzione della tenerezza, della misericordia e della cura.

- Uscita da una Chiesa-di devoti, come quelli che appaiono nei programmi televisivi, con preti cineasti del mercato religioso, verso una Chiesa impegnata con la giustizia sociale e con la liberazione degli oppressi.

- Uscita da una Chiesa-obbedienza e rispetto, per la Chiesa-allegria del Vangelo e speranza ancora per questo mondo.

- Uscita da una Chiesa senza il mondo che ha permesso l'insorgere di un mondo senza Chiesa, per una Chiesa-mondo, sensibile ai problemi dell'ecologia e del futuro della Casa Comune, la madre-Terra.

...

CANTO

“E’ bello andar”

E’ bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.
E veder che ogni mattino tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

Grazie perché sei con me
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi.

E bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l’amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un Padre solo
e tutti quanti siamo figli veri nati dal
Signor.

Grazie

PREGHIERA EUCARISTICA

Abbiamo poco, Padre, da offrirti,
ma ti preghiamo di mandare il tuo spirito
su questi nostri poveri e semplici doni,
perché essi diventino un piccolo segno
del nostro grande desiderio di seguire Cristo.

Egli, la notte in cui fu tradito,
mentre era a cena con i suoi amici,
prese il pane nelle sue mani, lo spezzò e disse:
“PRENDETE E MANGIATE. QUESTO E’ IL MIO CORPO
CHE E’ DATO PER VOI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Allo stesso modo, dopo che tutti ebbero mangiato quel pane,
prese il calice e disse:
“QUESTO CALICE E’ LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”

* *si spezza il pane*

Questo gesto che ora compiamo fra noi,
ci dia la forza di continuare con più fede
nella ricerca di una vera unità,
che abbia le sue manifestazioni
nella certezza di un amore reciproco,
al di là dei diversi modi d’essere,
delle espressioni e degli atteggiamenti personali.
Ti chiediamo, Signore,
di aiutarci a non chiuderci in un piccolo gruppo;
fa che riusciamo ad avere lo stesso atteggiamento di fratellanza
anche nei confronti degli altri,
soprattutto dei poveri, degli ultimi
e per tutti quelli che hanno bisogno
di un segno di solidarietà e di amicizia.

* *si distribuisce il pane, il vino, l’acqua*

CANTO

da Jesus Christ Superstar “The last supper”

PREGHIERA

I cercatori di Dio (da Salmi d’oggi)

La terra è di Dio!
L’intero universo e i viventi che lo abitano
appartengono a lui.
La sua potenza ha generato la vita
e il suo amore premuroso la conserva.

Chi può avvicinarsi a Dio,
chi può sentirsi degno di lui?
Chi è retto nel pensare e nell’agire,
chi cerca verità in se stesso e negli altri.

Ecco l’uomo gradito a Dio,
egli gusterà ciò di cui ha sete;
ecco i veri cercatori di Dio,
del volto di quel Dio
che Giacobbe ha conosciuto.

Superate, uomini, i vostri scetticismi,
le vecchie paure e i nuovi pregiudizi
e accogliete il signore della vita.

Chi è questo signore della vita?
E’ Dio, forte e misericordioso,
Dio che vince il male.

Superate, uomini, le vostre sicurezze,
i vecchi fatalismi e l’indifferenza borghese
e accogliete il signore della vita.

Chi è questo signore della vita?
E’ proprio lui,
Dio che si è manifestato agli uomini.

PADRE NOSTRO

“Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate. Dunque pregate così:

Padre nostro che sei in cielo
Fa' che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.
Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
Come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.

Perché se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi. Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

PREGHIERE - INTENZIONI - PROPOSTE

RACCOLTA FONDO COMUNE

CANTO

“Spiritual”

(F. De André)

Dio del cielo se mi vorrai
in mezzo agli altri uomini mi cercherai
Dio del cielo se mi cercherai
nei campi di granturco mi troverai

Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare

Le chiavi del cielo non ti voglio rubare
ma un attimo di gioia me lo puoi regalare
le chiavi del cielo non ti voglio rubare
ma un attimo di gioia me lo puoi regalare

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare

Senza di te non so più dove andare
come una mosca cieca che non sa più volare
senza di te non so più dove andare
come una mosca cieca che non sa più volare

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare
E se ci hai regalato il pianto ed il riso
noi qui sulla terra non l'abbiamo diviso
e se ci hai regalato il pianto ed il riso
noi qui sulla terra non l'abbiamo diviso

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare

Oh Dio del cielo se mi cercherai
in mezzo agli altri uomini mi troverai
oh Dio del cielo se mi cercherai
nei campi di granturco mi troverai

Dio del cielo io ti aspetterò
nel cielo e sulla terra io ti cercherò

Oh Dio del cielo...

Arrivederci a.....

il.....